



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

XII Domenica del Tempo Ordinario /anno C

Zc 12,10-11;13,1; Gal 3,26-29; Lc 9,18-24

23 giugno 2013

Al centro del Vangelo di questa domenica, sta il dialogo tra Gesù e i discepoli; un dialogo che Luca colloca in un contesto di *preghiera*.

Un particolare - questo - che dà a quel dialogo un sapore tutto particolare. La preghiera, quando è autentico incontro con il Signore ed esperienza di ascolto reciproco, non è spazio per l'insorgere di crisi di identità. È piuttosto spazio in cui, dinanzi al Signore, ci poniamo le domande che contano, sia per noi sia per gli altri.

Le domande che entrano nel dialogo tra Gesù e i suoi discepoli («*Le folle, chi dicono che io sia?*») non sono un sondaggio di opinione. Lo si capisce subito, nel momento in cui Gesù interpella in prima persona i suoi discepoli: «*Ma voi, chi dite che io sia?*».

E' quello che il Signore fa con ciascuno di noi e con le nostre assemblee domenicali: «*Per te, per voi chi sono io?*».

A Gesù non interessano risposte prese in prestito, fossero anche risposte esatte dal punto dottrinale! Può darsi che qualcuno di noi, abituato a sentire certe frasi, possa anche dare - come Pietro - la risposta giusta: «*Tu sei il Cristo di Dio*».

Ma questa affermazione - una vera e propria professione di fede - che valore ha nella/per la mia vita?

Chiedendomi: «*Per te chi sono io?*», Gesù, in altri termini, mi chiede: «Per te chi sono? Forse solo un nome che hai imparato a pronunciare con discreto rispetto? Forse uno dei tanti personaggi della storia dei quali, a parole, non sai fare a meno? O sono invece colui il quale è capace di rivoluzionare la tua esistenza?»

Chiedendomi: «*Per te chi sono io?*», Gesù mi chiede: mi accetti nella tua vita come Messia? mi accetti cioè come colui che dà compimento alle tue attese?

A partire dalla risposta che ciascuno di noi avrà dato alla domanda radicale («*Per te io chi sono?*») - senza attingere ad altre fonti che non siano la nostra vita e la nostra quotidiana esperienza di preghiera - Gesù invita alla sequela e a portare la croce con Lui: «*Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua*».

Perché, solo dopo la risposta, Gesù rivolge l'invito?

Perché Lui vuole discepoli consapevoli e non gente che si muove sull'onda dell'emozione! Seguire Gesù e caricarsi della croce ogni giorno, non è un atto di masochismo né può ridursi a un gesto di vuota devozione! Seguire Gesù è la scelta di chi si mette, con Lui, sulla strada dell'amore vissuto fino in fondo e senza riserve.

La croce, come segno supremo dell'amore, non può essere trascinata svogliatamente, come non è possibile amare in maniera svogliata. Vi sono tanti modi per amare e dire la propria voglia di amare. Mai però l'amore nasce al di fuori di una scelta («*Per te io chi sono?*»). Né l'amore verso Dio né l'amore tra noi.

Solo persone consapevoli e responsabili accettano di mettersi con continuità sulla strada dell'amore. I mestieranti e i faccendieri del sacro troveranno sempre il modo per scaricare le croci e



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

le responsabilità sugli altri, lasciandosi la possibilità di percorrere allegramente la loro *Via Crucis*, ma che resterà solo un fatto tristemente estetico, lontano dalla drammaticità e dalla forza che accompagnano la salita al Calvario di Gesù e di tante mamme e di tanti papà, nella cui vita non c'è tempo e spazio per scegliersi la misura e la forma della Croce, come non c'è mai tempo e spazio di scegliere chi e in che misura amare.

“Voi, chi dite che io sia?”
Signore,
a Te non basta registrare
quello che pensa la gente;
e non sei interessato
ai sondaggi di popolarità.
Tu chiedi a ciascuno di noi
di pronunciarsi con sincerità,
senza paura e con schiettezza.
Chiedi che posto voglio offrirti nella mia vita.
Mi chiedi se voglio andare fino in fondo
nella mia scelta di seguirti.
“Se qualcuno vuol venire dietro a me ...”
Signore, mi hai chiamato
a seguirti sulla tua strada,
che è in salita perché l'amore vero è esigente.
Vuoi insegnarmi che
l'amore comporta sofferenza
per la persona che si ama.
Signore, metti in me,
la gioia di appartenerti,
anche se questo ha il prezzo del sangue.
È questo l'unico modo
per sentirmi immerso
nel grande fiume delle tue promesse.

✠ d. Nunzio